

la preda; ma che lui veniria *cum* la spada nuda non *solum* in Amasia et Bursa ma fino in Constantinopoli a ritrovarlo. El Turco li rispose che non ge bisognaria arivar in Amasia non che a Constantinopoli a ritrovarlo; et da poi molte bravarie dite da l' uno et da l' altro, sdegnato el Turco fece prender lo ambador et talgiatoli el naso lo rimandò al suo Signor, dicendoli che a tempo nuovo el volea andarlo a trovar; questo è quanto habiamo de qui.

El campo dil Soldan era partito di Alepo, et era sparpagnato per tuta la Soria a li alozamenti per ritornar a questa primavera in Alepo. Da poi serita, si ha il Turco esser in l' Amasia et redur le zente per andar un'altra fiata in la Persia, subito dopo che li sarano azonti 25 in 30 milia tartari che l' aspectava di zorno in zorno. Sufi era in Tauris, et metevase in ordine ver lui per venir a la volta di l' Amasia. Avea zà 50 milia cavali armadi, 50 milia cavali lizieri et più di 300 milia pedoni se i se a frectano. Dio volgi non resti cui porti la nova nè da l' una, nè da l' altra parte.

ANDREA SANUDO qu. sIER MATIO.

A tergo: *Domino Marco Antonio Sanuto fratri honorando.*

144 *Copia ad litteram de una letera di Cypro scritta per il vescovo di Armenia, nominato Davit, a sier Donado da Leze qu. sier Priamo, ricevuta qui a dì 31 Mazo 1515; la qual comenza cussì:*

In nomine de la Sancta Trinitate et Unideitate, amen.

Magnifico et excellentissimo signor missier Donato Lege, el humilissimo episcopo *armenorum* a voi manda salute, et dimandamo per la vostra pace come *stas* in questo pestifero tempo. *Semper* pregamo Dio *pro* la vostra integritate et prosperitate de la tua anima et corpo, et domandamo Dio per la sanità de li tui fioli et fiole et ogni tui domestici et amici et proprii, et a tutti vostri cittadini fideli christiani *amen*. *Cognoscit* la vostra illustrissima signoria che la tua epistola ha pervenuto a mi, et ho udito ogni cosa che hai scripto et per Sofis et per il mio fratello, et son intento che la vostra signoria cerca per nove del Sofis. *Cognosco* signor che tu sai le cose del Sofis *amplius* che non so io; ma per respecto de la vostra excellentissima signoria, scrivemo

per l' angara et guerra che fue fatta fra signor Sofis et fra el gran tureho Salinchiaich filiolo de l' othman. Questo Salinchiaich, ha udito come el signor Sofis se volia venir a combater con lui, et ha congregato una gran moltitudine de li homeni combattitori, et con gran impeto andato sopra 'l Sofis per spaurirlo, et come tu sai lo paese, scriveroti. Ha venuto prima in Erzignan et aspectava che venesse el Sofis contra lui, ma el Sofis non è venuto. Quando vide che el Sofis non verrà a lui, questo è andato contra 'l Sofis in battaglia, e 'l signor Sofis non haveva assai combattitori, perchè non credeva che el sultan Salinchiaich venerà contra lui; ma quando vide che lui veniva, ha venuto contra lui in et Salinchiaich, et era el tempo invernale et in quello loco è gran fredo, et combattorono con gran impeto, et sono molti caduti da due parte; et el Selimchiaich haveva assai schiopetia et el Sofis non haveva. Et disse el signor Sofis a li sui combattitori: « Venite, fuggiamo da lor, perchè in frustra amaciano li mei homeni con questa injusta sciopetia »; et voleva far le machine, perchè è una grande valle in mezo del Choi et Tauris, che è el suo solio over sedia, et voleva aponer li in quella valle, et ha assimilato come fuge da lui, et el sultan Silimchiaich hali conseguito con li soi combattitori, et ha venuto fin al gran valle; et quando hanno veduto el valle, hanno certificato come el signor Sofis voleva farli michanamente a perderli, et sono spauriti *cum* gran paura, et dicono a lui li sui homini: « Pregamo ti, Sultan, che non descendiamo in questa valle, altramente periremo. » Quando vide el Sultano che dicono el vero, ha consenti a lor et ha tornato per andar in suo loco, perchè era un gran fredo; ma el Sofis, quando vide cha ha retornato el Gran Turco, ha scritto litere al sultan Allimat, che tene la citade Amid, che andava contra de lui con sui combattitori, et ha fato el comandamento del Sofis come era obediante a lui, et hanno andati contra de lor con le sue moliere et fili et fameli, come è lor usanza; ma el Gran Turco non sapeva che veniva contra de lui alcun guerra et non sono venuto insieme, ma veniano squatra squatra chince milia et diece milia et circa, ma el sultan Ahmat li amaciava, et cussì sono periti in batalia et in questo loco cento milia homeni; ma una squatra de li homeni del Gran Turco è venuta in altra via, et s'è secontrata a le femine del sultan Ahmed, che haveno pochi homeni in custodia, et hanole tolte con lor in paese del Gran Turco. Et da poi che veneno da la batalia et hanno veduto che lor femine fusseno tolte dal Gran Turco, hebeneo gran tri-